

L'INAUGURAZIONE Sabato mattina il taglio del nastro del nuovo polo in via Gorini

Un nuovo spazio per la cultura nel nome di Maria Cosway

Per l'evento è intervenuto il professor Stephen Lloyd, che ha ricostruito la personalità dell'intellettuale lodigiana

di **Annalisa Degradi**

■ Coinvolgere l'intero territorio, e soprattutto le nuove generazioni nei grandi progetti culturali: questo è il filo rosso che ha attraversato tutti gli interventi delle personalità del mondo culturale, istituzionale, religioso, intervenute sabato mattina, insieme a un pubblico numeroso di cittadini lodigiani, all'inaugurazione del polo culturale Maria Cosway. L'evento si è aperto nella Sala della Musica della Fondazione Cosway con l'intervento del professor Stephen Lloyd, che ha ricostruito la poliedrica identità di Maria, artista di talento, musicista, educatrice, temperamento cosmopolita capace di intrattenere una rete di relazioni con le più importanti personalità della cultura del suo tempo. Dopo il taglio del nastro del nuovo spazio espositivo, l'antica cappella del collegio ora dotata dei requisiti tecnologici che la rendono adatta ad ospitare opere d'arte importanti, gli interventi

si sono concentrati sulla necessità di una sinergia tra le realtà del territorio per valorizzarne i patrimoni culturali, e sull'esigenza di coinvolgere i più giovani in questa sfida: «L'Italia - ha osservato il soprintendente ai Beni Culturali Gabriele Barucca - possiede un enorme patrimonio, il cui godimento è attualmente riservato ai più anziani. Questo limite va superato». In questa direzione si è mosso il progetto di recupero del nuovo polo culturale («un sogno iniziato nel 2010 - ha ricordato Francesco Chiodaroli, presidente della Fondazione - e



Il taglio del nastro con le autorità del territorio Borella



che si sta completando grazie alla collaborazione di realtà pubbliche e private e al sostegno di importanti fondazioni bancarie, come Cariplo, Banca Popolare e Comunitaria della Provincia di Lodi); un progetto che ha già visto la collaborazione dei ragazzi del liceo artistico Piazza e che sta interessando gli studenti del Clerici per la prossima apertura di uno spazio di ristorazione. «È fondamentale - ha ribadito Eleonora Berti, direttrice della Federazione europea delle città napoleoniche - coinvolgere i giovani nella costruzione di un patrimonio di memoria comune, anche a livello europeo». ■